

Una giornata per ricordare "un simbolo nazionale"

Momento di testimonianza nel bicentenario della nascita di Giuseppe Mazzini

«... Giuseppe Mazzini ha avuto un destino singolare al punto che non è così peregrino affermare che in Italia non è stato apprezzato o amato come altri simboli nazionali. Non a caso il primo e maggiore promotore dell'unità d'Italia morì clandestino nella patria finalmente unita. Ma l'Italia si era unita sotto la monarchia. Mazzini pensava invece alla Repubblica. Per quei tempi Mazzini era un uomo scomodo: parlava infatti di doveri prima che di diritti; esigeva unità di pensiero e di azione; concepiva la vita degli individui e dei popoli come una missione; era più amico dell'essere che dell'avere; riteneva il sacrificio un'evenienza normale del vivere; proponeva un senso religioso della vita e della storia; richiedeva una fratellanza fra i singoli e i popoli più vissuta che proclamata. Egli ebbe comunque un rilievo che andava ben al di là dell'Italia. Fu un grande del pensiero nazionale e democratico in Europa, ma anche uomo d'azione: sollevò dal nulla una grande onda politica, diede buona prova al governo di Roma nel 1849, avviò nei suoi ultimi anni il movimento operaio e cooperativo in Italia e contribuì a quello internazionale. Pur senza la competenza economica di tanti socialisti o liberali, capi molto delle moderne lotte di classe. Intui alcuni dei limiti poi mostrati dal marxismo, ma capi che neppure si sarebbe trovata



Il tavolo dei relatori in Sala Puerari

pace con il liberalismo economico, e propose una socialità fondata sul principio democratico della solidarietà, il governo sociale, come diceva, trovando, al riguardo, insoddisfacente perfino il termine democrazia. Capi soprattutto il valore etico e politico della nazionalità. Compreso che la libertà è molto meglio se è associata al principio nazionale, ma anche che le nazioni non possono vivere chiuse nel loro "particolare" e credette alla fratellanza dei popoli e auspicò l'unione dell'Europa. Non è un caso che in India e in Indonesia agli inizi del '900 le manifestazioni per l'indipendenza nazionale portassero nei cortei anche il

suo ritratto. E non è un caso che la democrazia del Novecento abbia trovato nella politica dei redditi e dello Stato sociale idee molto congeniali al suo spirito. Mazzini appartiene, in un certo senso, alla famiglia dei profeti, senza i quali la storia sarebbe certo molto più povera. Verso i profeti c'è un più che naturale pregiudizio, ma neppure il pregiudizio è un buon giudizio. L'Italia, si dice, ha avuto molti profeti e pochi buoni amministratori della cosa pubblica. Ma può darsi che non sia così. Che, cioè, l'Italia abbia purtroppo avuto non solo pochi di quegli amministratori e pochi Cataneo ed Einaudi, ma ab-

bia anche avuto pochi profeti come Mazzini; che essa tenda, invece, spesso ad oscillare tra bravi demagoghi e bravissimi machiaveli; che l'alto profilo della politica mazziniana non sia fatto per incontrarvi la generale simpatia. Ma forse proprio per questo è quanto mai opportuno oggi, a duecento anni dalla sua nascita, ricordare e celebrare Giuseppe Mazzini con la giusta attenzione che meritano i grandi uomini che, con la forza delle loro idee, si sono battuti per porre le basi di un'Italia unita, di un'Europa unita, di un Mondo in pace, di una società più equa». **Estratto dalla relazione del sindaco di Cremona Gian Carlo Corada**

La consegna delle medaglie a Brunetti e Tramarollo

Il sindaco Gian Carlo Corada, al termine della sua orazione, ha voluto consegnare, in ricordo del bicentenario mazziniano, all'Avv. Lorenzo Brunetti vicepresidente nazionale dell'AMI e proveniente da Savona, una medaglia ricordo del Comune a favore dell'Associazione Mazziniana Italiana che, sul piano dell'educazione degli italiani al civismo mazziniano, ha ben meritato in sessant'anni di attività, e altra medaglia ricordo è stata data alla sorella dello scomparso prof. Giuseppe Tramarollo, pure presente in sala e proveniente da



Milano, onorando con la presenza la manifestazione storica della giornata. Dopo l'orazione di Brunetti, ligure fra i più tenaci difensori della Costituzione Repubblicana, ha preso la



parola Annunziata Mazzini, dell'AEDE di Imola, che ha ricordato trent'anni di battaglie europeiste nella scuola alla guida di Tramarollo. A lei, unica donna tra i relatori, è stato conse-

gnato un mazzo di fiori. Il convegno "Giornata Mazziniana" è stato organizzato da Centro Studi Europeo di Cremona col patrocinio e la collaborazione del Comune di Cremona.

Il messaggio della Segreteria dell'Associazione Mazziniana

Quello che segue è il messaggio ufficiale ricevuto da Milano il 10 marzo 2005 e spedito dalla Segreteria Nazionale dell'Associazione Mazziniana Italiana.

Al prof. Luigi BISICCHIA, moderatore del Convegno per il Bicentenario Mazziniano e la commemorazione di Giuseppe Tramarollo nel 20° anniversario della scomparsa. (Cremona, 19 marzo 2005)

«Impedita partecipare causa concomitante manifestazione ed assemblea federale indetta a Roma dal CNDI-Congresso Nazionale Donne Italiane, in cui sono impegnata come delegata dell'AMI, ringrazio per l'invito al Convegno promosso a Cremona per ricordare, nel quadro delle celebrazioni del Bicentenario mazziniano, la figura del professore Giuseppe TRAMAROLLO, scomparso vent'anni or sono. Il nostro grande e compianto Presidente, che animò l'Associazione Mazziniana Italiana dall'immediato dopoguerra fino al 1985, anno della sua morte, sostenendo nel contempo una molteplicità di associazioni culturali ed educative, fu, attraverso la sua intensa opera di docente, giornalista, scrittore, oratore di ineguagliata statura intellettuale e forza ideale, maestro esemplare di impegno e di passione civile, nel solco delle idealità mazziniane da lui professate con profonda convinzione e coerenza. Ne darà saggio e testimonianza alle generazioni presenti anche la raccolta antologica dei suoi scritti che verrà presentata al Convegno cremonese. A nome del Presidente nazionale prof. Roberto BALZANI, della Direzione e degli amici dell'AMI e mio personale, porgo ai promotori del Convegno, ad autorità, oratori e partecipanti tutti i più vivi rallegramenti ed auguri di successo, con fraterni saluti

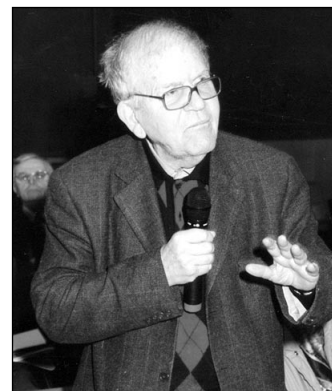
Maria Pia Roggero
SEGRETARIA NAZIONALE

Numerosi gli interventi a conclusione del convegno

Le relazioni proposte nel corso della Giornata Mazziniana, che si è svolta il 19 marzo scorso al Museo Civico quale "Momento di testimonianza nel bicentenario della nascita di Giuseppe Mazzini e a vent'anni dalla scomparsa di Giuseppe Tramarollo educatore europeo e vero mazziniano del XX secolo", sono state seguite da diversi interventi del pubblico. Altre testimonianze non sono state lette per ragioni di tempo e lasciate per gli atti, come testo scritto.



Marco Pezzoni
(MFE, Cremona)
Dalla Giovane Europa all'Europa di oggi



Valeriano Ghisleri
(AMI, Cremona)
Mazzini, Ghisleri, Tramarollo

SALA CONFERENZE
"A. PUERARI"
conference room
COMUNE DI CREMONA
CENTRO STUDI EUROPEO ASSOCIAZIONE MAZZINIANA ITALIANA
CREMONA
Sabato 19 MARZO 2005 ore 10,15
GIORNATA MAZZINIANA
Sala Puerari del Museo Civico di Cremona
Via Ugolani Dati, 4

Sono intervenuti

Gian Carlo Corada
Sindaco
di Cremona

L'Amministrazione comunale ricorda Giuseppe Mazzini



Luigi Bisicchia
CSE, moderatore

Il Risorgimento continua, nella difesa delle istituzioni repubblicane e nella lotta civica per gli Stati Uniti d'Europa

Lorenzo Brunetti
(Savona, Vicepresidente nazionale dell'A.M.I.)

Mazzini da Savona a Pisa

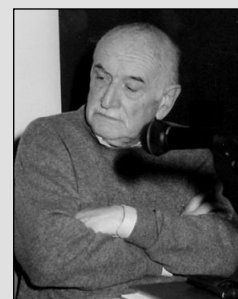


Annunziata Mazzini
(Imola, AEDE)

Il Prof. Tramarollo ci parla ancora di Europa

Amedeo Lombardi
(Brescia, AMI)

Salla Resistenza alla Repubblica italiana aperta all'Europa: l'Associazione Mazziniana Italiana e Giuseppe Tramarollo



Mario Coppetti
(Cremona, Presidente ANPI)

La guerra di liberazione dal nazifascismo in Italia e in Europa e la significativa presenza mazziniana nel Partito d'Azione

Gianfranco Berneri
Assessore alla cultura
Comune di Cremona

Conclusioni della giornata mazziniana



Rubrica mazziniana e federalista europea a cura di Luigi Bisicchia